

BANCO DI SARDEGNA**Sindacati all'attacco
del piano industriale**

Il piano industriale del Banco di Sardegna non convince i sindacati. Dopo un incontro con i vertici dell'istituto, i rappresentanti di Dircredito, Fibi, Fiba, Fiac, Ugl e **Uilca** hanno riassunto, in un documento, tutte le loro preoccupazioni. «Si tratta di un piano di mera riduzione di costi e non di un piano di rilancio, di cui avrebbero invece bisogno la nostra azienda e il nostro territorio».

I TAGLI. Il maggiore allarme è per le chiusure di sportelli e per gli esuberi. «Perché il Banco di Sardegna», spiega la nota, «paga il 17% in termini di esuberi

(435 unità) anziché il 10% dichiarato sui giornali dall'amministratore delegato della capogruppo Bper. Bper è davvero convinta che nelle aziende sarde lavorino circa 4000 risorse, mentre il numero totale dei lavoratori delle società della controllata è di circa 3200 unità?». I sindacati, insomma, sono contrari «a progetti e a disegni che disperdano il patrimonio professionale del Banco»: progetti che cioè «possano andare a detrimento dell'istituto, limitandone l'autonomia e lo sviluppo sia in Sardegna sia nella Penisola». (lan. ol.)

